

<input type="checkbox"/>	EMENDAMENTO	<input type="checkbox"/>	ORALE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
X	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	SCRITTO/A	<input type="checkbox"/>	ORDINARIO/A
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE				
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO				
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE				

Alla cortese attenzione della
Presidente del Consiglio
 Comune di Piacenza

N° M027

OGGETTO PARTECIPAZIONE AL QUARTIERE ROMA – PORTA GALERA

(art.73 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari)

- OBIETTIVI:**
- PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA CITTADINANZA
 - AUMENTARE LA VIVIBILITÀ DEL QUARTIERE, IL SENSO DI APPARTENENZA E LA PERCEZIONE DI SICUREZZA DI CHI VIVE E/O FREQUENTA IL QUARTIERE
 - ARGINARE IL DEGRADO E CONTRASTARE LOCAZIONI E SUBLOCAZIONI ABUSIVE
 - CONTRIBUIRE ALL'INCLUSIONE SOCIALE
 - SOSTENERE L'ANIMAZIONE CULTURALE DEL QUARTIERE
 - INCENTIVARE IL COMMERCIO DI VICINATO E RIDURRE IL NUMERO DI NEGOZI SFITTI
 - RIMEDIARE ALLA CARENZA DI ALLOGGI STUDENTESCHI

CON RIFERIMENTO

- al progetto di cittadinanza attiva 'Porta Galera 3.0', promosso dal Comune di Piacenza (amministrazione Dosi) tra la primavera del 2014 e il 2017;

RICORDATO

- che il suddetto progetto ha rappresentato un esperimento diffuso di programmazione partecipata di interventi per la riqualificazione ambientale e sociale del quartiere, volto a garantire anche maggiori livelli di sicurezza, con azioni positive di ricostruzione del tessuto sociale della zona;
- che lo stesso ha permesso di raccogliere 150 idee, elaborate da 4 gruppi di lavoro animati da cittadini/e e condotti da facilitatori e facilitatrici del Comune, in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato, suddivisi in:
 - area sociale ed educativa,
 - area promozione culturale e animazione,
 - area riqualificazione urbana e commerciale,
 - area cura del quartiere e qualità ambientale);
- che il progetto ha ottenuto il secondo posto al "Premio Nazionale per la Sicurezza Urbana" indetto da FISU (Forum Italiano per la Sicurezza Urbana);
- che, a seguito dell'avvicendamento tra la giunta Dosi e la giunta Barbieri, il progetto, considerato un simbolo dell'amministrazione di centro-sinistra, è stato immediatamente

accantonato, per un'idea di sicurezza basata sui cancelli chiusi ai Giardini Margherita e le barre anti bivacco sulle panchine.

DATO ATTO

- che il quartiere, a metà strada tra la stazione ferroviaria e il centro storico, è tappa obbligata per chi viene a visitare la nostra città arrivando col treno;
- che le potenzialità di questo storico quartiere sono tante e riguardano principalmente la sua vocazione studentesca (Alberoni, Faustini, Cassinari, Politecnico di Milano) e culturale (Museo di Storia Naturale, Chiesa di S. Savino, realtà del terzo settore molto attive, come Matti da Galera, Fabbrica&Nuvole, Mondo Aperto, associazioni culturali delle diaspore, atelier artistici/creativi/di artigianato);
- che il quartiere Roma/Porta Galera continua a essere associato – nei fatti e nella percezione comune, per quanto a tratti amplificata - a situazioni di degrado, incuria, abbandono, con diverse abitazioni sotto la soglia del decoro e subaffittate in nero a fasce di popolazione fragile e marginale, in gran parte immigrata;
- che su questa immagine la destra locale da sempre imposta la ricerca del consenso, il che ha portato, una volta al governo, a non riscontrare il bisogno reale di cercare soluzioni oltre da interventi spot e di pura propaganda;
- che nel corso degli anni nel quartiere si è perso il conto delle attività commerciali di vicinato chiuse, un tempo motore di vitalità economica e avamposti di socialità, oltre che presidi di sicurezza, le cui vetrine si mostrano a chi passa in stato di abbandono e fatiscenti, restituendo un'immagine tutt'altro che positiva del quartiere;
- che dette chiusure dei negozi di prossimità incidono sulla disgregazione già in atto del tessuto sociale del quartiere, accrescendo l'insicurezza percepita, il degrado e, in generale, i comportamenti imputabili a cattiva educazione, inciviltà e disaffezione nei confronti di ciò che è pubblico;
- che la causa di tali chiusure è in buona parte legata alla concorrenza della grande distribuzione organizzata, con il proliferare di ipermercati e centri commerciali, a partire da "Borgo Faxhall", il quale, nato male, fuori contesto e mal supportato nel suo rilancio, è ormai esso stesso, suo malgrado e nonostante gli sforzi di chi gestisce la struttura, amplificatore della cattiva reputazione del quartiere, tra vetrine vuote e attività commerciali a basso valore aggiunto;
- che le poche attività "resistenti" lungo l'asse di via Roma e nel resto del quartiere hanno per lo più una vocazione artistica, creativa e/o artigianale (studi di architettura, design, fotografia, gallerie d'arte, negozi di artigianato od oggettistica fatta a mano, liuteria...) o sociale (spazi associativi, operatori di strada, sedi di partito, servizi educativi o di supporto psicopedagogico...)
- che nel quartiere, nonostante i ripetuti tentativi, latita la capacità di incontrarsi e dialogare tra le varie fasce della popolazione;
- che i servizi dedicati alla popolazione immigrata, (compreso il problema delle iscrizioni scolastiche senza stradario), non sono riusciti a evitare l'effetto ghettizzazione e il conseguente senso di esclusione delle varie comunità di origine straniera;

- che la scuola d'infanzia e primaria Alberoni e la secondaria di I° grado Faustini presentano percentuali altissime di alunni di origine straniera (anche 80%), circostanza che rafforza l'idea di quartiere ghetto, nonostante gli encomiabili sforzi di docenti, educatori e personale scolastico, che negli anni hanno proposto molteplici sperimentazioni metodologiche e didattiche, anche di successo;
- che i tre giardini presenti nel quartiere, Margherita, Merluzzo e Padre Gherardo (questi ultimi inagibili per lunghissimo tempo), non sono frequentati come meriterebbero, né dai residenti né dai visitatori di passaggio, complice lo stato di incuria in cui versano;
- che, nonostante la vocazione scolastica (Liceo Artistico B. Cassinari) e universitaria (distaccamento del Politecnico di Milano, con due sedi in Via Scalabrini, quella centrale, amministrativa e didattica, di fronte al liceo artistico e le aule e la foresteria nel complesso dell'Ex Macello – Urban Center), Porta Galera non intercetta oggi, se non debolmente, le esigenze della popolazione studentesca (alloggi universitari, luoghi di ritrovo, aule studio, cremagliere per le biciclette, stazioni di bike sharing, biblioteche, aree ricreative attrezzate, piste ciclabili, ecc.), fascia di popolazione che potrebbe contribuire senza troppi sforzi a dare la giusta vitalità al quartiere;
- che nella zona sono presenti collettivi e realtà del terzo settore (Matti da Galera, Fabbrica & Nuvole, Mondi Aperti, associazioni culturali delle varie diaspore, ecc.) che si profondono in enormi sforzi per animare virtuosamente il quartiere;
- che i soli sforzi di queste realtà non possono bastare, in mancanza di un supporto continuativo e ad ampio spettro dell'amministrazione comunale;

CONDIVISO

che la presente mozione è stata redatta con il contributo della sezione locale di Sinistra Italiana.

Tutto ciò premesso e considerato, su iniziativa dei consiglieri firmatari, il CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA SINDACA E GIUNTA:

1. a riannodare le fila del progetto 'Porta Galera 3.0', valutando nel mandato la realizzazione, previo percorso partecipato, delle idee progettuali emerse a suo tempo dai gruppi di lavoro, ovviamente atualizzandole, essendo ormai datate, alle esigenze del 2022 (con le modifiche, gli stralci, le integrazioni del caso).

Grazie per l'attenzione che sarà riservata.

I consiglieri firmatari

Stefano Cugini

Luigi Rabuffi